

te, ma nè soli tempi limitati, e per il solo Perticato, che ne habbia la ragione, e colla restituzione delle colature, per sortitori, collocati al Fiume, ad uso dei Mulini per la causa pubblica, e degli Utenti per l'utilità privata, conchiudendo fasce per essere non che dalla superiore vigilanza del suo Ministerol'ordine di riparo di detti inconvenienti così pregiudizievoli agli stessi Mulini, ed utenti inferiori.

Successivamente alla pubblicazione fatta in Varese, ed altri luoghi circostanti del suaccenato Editto del 19 FEBBRAIO, venne dal fu Causidico GIAN TOMMASO FERRARIO presentato al prefato Mag.co Sig.r Marchese Sen.Con.re un MEMORIALE degli asseriti UTENTI SUPERIORI al PONTE di VEDANO, in cui dicendo doversi distinguere in tre categorie gli Utenti dell'Olona, altri cioè in situazione di non poter essere danneggiati dal GAGGIUOLO, per ritrovarsi i loro prati nei siti, ove ha la sua origine il FIUME, irrigate dalle acque dei FONTI : altri perchè, unendosi il GAGGIUOLO col Fiume ANZA, e sboccando questo per di sopra al Ponte di Vedano, non potesse apportare verun pregiudizio d'ingeramenti, e rovesciamenti alle Bocche, Chiuse dei Mulini, sopra l'Olona, poste superiormente al detto Fiume ANZA, prima di scaricarsi questo all'Olona : Altri finalmente, perchè poco superiori al Ponte di Vedano, non fossero esposti a simili danneggiamenti, non verificandosi nei ricorrenti gli ingeramenti, atteso il rapido corso delle acque dalla COSTA di VEDANO al basso, per li quali veniva imposta la detta Tassa, supplicando gli Ordini, perchè non venissero detti Utenti superiori, molestati al pagamento della medesima, per lo che, eccitato con decreto del 1° LUGLIO, il Cancelliere Provinciale ad informare, sopra la di lui Informazione del g. 4, passò lo stesso Ministro Conservatore al DECRETO del giorno stesso Mese, 28 :

Commissarius Fluminis Olonae se conferat expensis Supplicantium in rem praesentane, et ad formam supra scripta Informationis relationem faciat.

all'esecuzione del quale li detti Utenti, come abbasso, non mai si sono voluti prestare.

L'anno 1740 ed alli 15 di Maggio, al dopo pranzo, si tenne dalli NOBILI SINDACI del FIUME una Congregazione avanti al prefato Marchese Con.re e Senatore nel quale essendosi fra le altre cose, proposto, che, dopo aver li Deputati degli Utenti Superiori al Ponte di Vedano, implorato dallo stesso Mag.co Sen.re Con.re, in un loro memoriale, gli ORDINI, perchè non fossero molestati al pagamento della Tassa imposta, col Decreto 1° LUGLIO dell'antecedente anno 1739 eccitatorio del Cancelliere Provinciale, ad informare non mai stato presentato per la di lui esecuzione fattosi ciò non ostante la informazione in data del giorno 4, inerendo alla quale con altro Decreto informatorio del giorno 28. stesso mese di Luglio

I739 - DECRETO 1°/7

I740 -

1740 ODM (21)
(29)

restando incaricato il Regio Giudice Comm^o di trasferirsi a spese di essi supplicanti sul fatto, ed a norma della detta Informazione, fare la sua Relazione, sebbene, replicatamente stimolati per mezzo del Cancelliere incaricato dal superiore Ministro il loro causidico, e sollecitatore mai si fossero verati di dare compimento al medesimo Decreto 28 Luglio in modo, che, restassero ritardate le providenze tendenti alla Conservazione del Fiume, massima in considerazione dei gravissimi soncerti, ed abusi continuamente accresciuti da quei Possessori vicini al Fiume, superiormente al Ponte di VEDANO, li quali si credevano Utenti illegittimi, e però fu determinato doversi il detto Cancelliere Provinciale, fare avvertito il mentovato Causidico dott. FERRARIO, che quando non dassero li suoi Clienti dentro il termine de' giorni Otto, la dovuta esecuzione a quanto era stato ordinato nel surriferito Decreto 28 LUGLIO, si sarebbe passato alle ulteriori molestie, usando dei rimedii più efficaci di Giustizia, contro dei Renitenti.

Adempì prontamente il Cancelliere Provinciale le incombenze, ma poi, sotto vane speranze, e pretesti mai non si sono prestati all'esecuzione dell'ordinato nel detto Decreto (come faci anche presente al Senato Eccellentissimo nella mia informazione del giorno 11 Settembre 1744) tanto più per la prossima seguita mutazione del sig. Magn.co Conservatore, poichè :

1741 ODM (24)

1741 - Conferimento al Sen. Conte GIUSEPPE OPIZZONE, per promozione vice Governatore di Parma e Piacenza del Sig. Sen. ERBA

L'anno 1741

attesa la promozione al grado di pro-Governatore di PARMA e PIACENZA dell'anzidetto fu Mag.co Sig.r REGGENTE Senatore Marchese ERBA, venne per LETTERE del SENATO ECC.MO, del giorno 23 Maggio delegato alla carica di CON.RE d'OLONA il fu Amplissimo Sig.r Conte Senatore Don GIUSEPPE OPIZZONI, al quale avendo rappresentato il Regio Giudice Commissario, in sua Consulta del dì 16 Settembre, il risultato della VISITA GENERALE del FIUME, per esso fatto ed in particolare superiormente al Ponte di Vedano, ove li possessori dei Prati, come dei Mulini, senza timore delle pene, comminate dalle N.C., Ordini, e Grida, si facessero lecito di formare a loro arbitrio Chiuse attraversanti il letto del F.O. per sostenere, ed introdurre, per scannoni, le acque ai Prati, ed aprirne de' nuovi con usurpazione, e dispersione d'esse Acque, abusamente senza limitazione de' modo, e di tempo : Li Mulini poi ritrovarsi con Chiuse irregolari non registrate, e senza Cappello, e li Mulinari senza licenza, né l'intervento del Regio Ufficio, a proprio talento far porre mano alli Nervili, e per fino alla mutazione delle soglie, tenendo abbassate anche a loro piacimento le Uscere per la volontaria adacquazioni, e in somma il

1741 - Relazione Visita Genarel al Fiume

M. V. O. M. (4)
- - ODM (21)

tutto essere in disordine, e confusione, con pregiudizio notabilissimo dei Mulini, e delli legittimi Utenti Inferiori ; ond'essere necessario il superiorè provvedimento.

Fecce pure presente le novità dinunziata dalli Campari d'avere senza previo Decreto Conservatorio senza la dovuta licenza del R^o Ufficio e senza il di Lui intervento, e de gli altri Ufficiali, ed assistenza delli Campari fatta porre arbitrariamente Don PIETRO LUIGI BIZOZZERO con soglia di viva pietra, in luogo della vecchia in legno, al suo Mulino situato sopra l'Olona, nel territorio di GURONE, e sopra tale Consulta, nella quale accennò la provvidenza in questo punto compatita nell'anno 1696, dal predetto fu Amplissimo Sig.r Marchese Reggente e Senatore e Conservatore PAGANO, in vista d'ogni cosa passò il zelante Min.Con.re il giorno 14 OTTOBRE al DECRETO del tenore seguente :

Quo ad primam partem jungantur antecedia, concernentia hac materiam, et remittantur ad Egregium Fiscalem REDAELLUS, ut subjiciat; quo vero ad secundum Regius Commissariu assumat Informationes, et juxta resultantia procedat ad norma Ordinum et Proclamatum iurando etiam reaptationem Nervilium, iuxta Regulas et Ordinibus praescriptas.

Prese dunque; ser ser, le informazione, ed, esaminati li testimoni, essendo risultato, che quantunque avvertito, e diffidato, volle nondimeno il sudd^o Don PIETRO LUIGI BIZOZZERO, che, indipendentemente dal permesso del prefato Mag.co Sig.r Conte Sen.re e Con.re, del R^o Ufficio, si mutasse la soglia di legno, e vi si ponesse quella pietra viva, nel giorno 19 d^o mese di Ottobre, il detto R^o Giudice Commissario decretò l'ordinativo riattamento del Nervile del suaccennato Mulino, alla norma degli Ordini, come in appresso fu eseguito, e statuiti li termini a dover fare il pagamento delle Diete, e di tutte le altre spese.

Atteze, dopo, il degno Ministro alla cognizione delle Leggi e Ordini di questo importantissimo Fiume, e , disposte le memorie, opportune al bisogno tendenti alla pubblicazione della GRIDA GENERALE e dell'eseguimento della già incaricata VISITA GENERALE dello stesso Fiume, ed alle più pronte provvidenze, trovate necessarie alla di lui Conservazione, e delli Mulini, e Prati inferiori ma prevenuto dalla morte, non potè dar compimento a una tal massima da lui abtamente concepita

L'anno 1743, per lettere del Senato Ecc.mo fu eletto alla stessa Provincia il fu Amplissimo Senatore don ANTONIO STOPPANI, del quale prese le informazioni dello stato degli affari più importanti del Fiume, convocati il 7 MARZO 1744 avanti di se, li NOBILI SINDACI, anche di concordevole

1742 Morte del Conserv.
OPIZZONI.

1742 ODM (21)

1742 - Nomina Cons.re
Don ANTONIO STOPPANI.

1743/44 - Vca. ODM (4)

1743 ODM (22)

1744 - Convocato 7/3

NOBILI SINDACI.

1744 ODM (21)

sentimento

1742 ODM (25)

1744 + Editto 27/3
Notificaz. MULINI

1744 ODM (21)
e ODM 25

1745 ODM (26)
1746 ODM (27)

1746 Conservatore per
la 2a volta Marchese don
GIROLAMO ERBA-Reggente

1746 ved. ODM (5)
1746 ved. ODM (6)
1749 (6)

1750, Decreto 30/4

Determinazione CARICHE

1747 ODM (21)

1747 ODM (20)

1750 - Decreto di Nomina
del Commissario
PIETRO ANTONIO BIANCHI.

sentimento, con suo EDITTO del 27 MARZO, di nuovo comandò l'adempimento della pronta notificazione delli MULINI ed altri Edifici instati e dei Prati e Beni inaffiati dalle acque dell'Olonà, e del successivo pagamento della TASSA, già imposta, nelle mani del summentovato GIUSEPPE CAIMO, sotto le pene comminate nello stesso Editto, stato pubblicato ed affisso nel sudd^o Borgo di VARESE, in FRA-SCHIROLO, INDUNO, BIUMO, MALNATE, GURONE, BIZOZZERO e al PONTE di VEDANO, e successivamente sino a questa Città.

Fu presentata la notificazione fatta per il sig.r DUCA di BRACCIANO dal Ragioniere CARLO OTTOLINO-dei Prati del medesimo Sig.r DUCA posseduti nelli rispettivi Territori di RODERO, - Vescovado di COMO - CAZZONE, GURONE, LOZZA, VEDANO e CASTIGLIONE.

Lo stesso anno 1744 ed alli 16 Maggio, donna LAURA vedova del fu FRANCESCO MARIA, e don GIUSEPPE, madre e figlio CASTIGLIONI di VARESE notificarono possedere nel territorio di GURONE, tre pezzi di prato di circa pezz. 17.

L'anno 1746

fu riassunto per il passaggio a miglior vita del fu Amplissimo Sig.r Sen.re STOPPANI, la Presidenza del Fiume da S.E. il sig.r Marchese Reggente e Senatore don GEROLAMO ERBA.

L'anno 1750

incaricato lo stesso Ecc.mo Ministro dal Governo, con Decreto 30 ARRILE, ad informarlo sopra la natura e giurisdizione dell'Ufficio del Comm^o dell'Olonà, se potesse dirsi più sussistente, in vista della nuova pianta, che aveva aboliti tutti gli Impieghi in quella non espressi, come pure qual fosse l'incombenza tanto del Senatore Delegato Conservatore quanto del Commissario, con una Consulta del g. 14 seguente Maggio, il prudente Ministro fece così persuaso il Governo, che con altro successivo Decreto del giorno 13 stesso mese firato dal Marchese Segretario BELLINI, abbassò la notizia d'essere venuto in confermare, per l'incominciato TRIENNIO 1750 - 1751 - 1752 - il Don PIETRO ANTONIO BIANCHI, nel sospeso esercizio dell'Ufficio di Commissario e Giudice del Fiume Olonà, senz'obbligo del solito diritto di mezz'annata.

Nel medesimo anno l'amplissimo sig.r Senatore, ed attuale Podestà di CREMONA, don GIACOMO MAMMAGO, allora Podestà di LODI, con sua lettera II Ottobre, sopra la notizia avuta d'essere state tirata linea per l'esteso tratto di terreno, al lungo del F. O., nel territorio di Varese, vociferandosi per fare un taglio, col quale si intendesse di spogliare li terzi possessori d'antiche Siepi, e di quantità grandiosa di PIOPPE, senza sapere per ordine di chi, perveniva, persuaso non potersi, secondo le Leggi fondamentali del Fiume, da nissun per mano, senza la

conservatore, che sotto li 4 OTTOBRE, DECRETO ' doversi rimettere coll'unione degli antecedenti del Regio Fisco, edotto, il quale diede il definitivo suo Voto del giorno 6 nè seguenti sentimenti :

Post quam supplicans non amplius ad libertatem inca parte Fluminis, sed ad honum provocat fideni, et non impugnat, sed excusat contraventionem ex eo facti ignorantia, quam imposterum allegare non poterit, sentit Fiscus amnia posse, pro hac vice, excusari, ita tamen ut tempore opportuno fiat Visitatio per Ingenierium Offitii; et si quid in Fluminis praejuditium factum comperiat, in pristinum restitui debeat, se tamn &.-

Lo stesso Vito venne secondato da Decreto Conservatorio del seguente giorno 7 di tenere :

= ad Regium Iudicem ut dettenian ad Ordinatione liberatoriam, juxta Votu Fisci =

il quale Regio Giudice passò alla incaricata Ordinazione come segue :

" Ordinavit, et ordinat, ac declaravit et declarat, attentis circumstantis, et deductis in decto postremo Supplici Libello etiam per d.a Sgr.s Do.ni Advocatum Fiscale edoctum in recitato postremo ejus voto retentis, et juxta ide ejus Votum, superdictum D.ni CAROLUM FE' fore, et esse pro hac vice exequandum ita tamen ut tempore opportuno expensis d.ti D.ni CAROLI FE', ser ser, fiat visitatio, per D.num Ingenierium Regii Offitii, et si quid in Fluminis praejuditium factum comperitur, in pristinum restitui debeat, hisque ad impletis, ex nunc pro tunc et pro executione memorati Decreti praeposti Ill.mi D.ni Marchionis Reggentis, et Senatoris Conservatoris CAVALLI eundem D.nus CAROLUM FE' a contentis in praedicta Campariorum Fluminis Dencintntione fore, et = esse absolvendum, et liberandus prout absolvit, et liberat, et ita &.-

Ripigliando l'epoca del tempo.

L'anno 1751 ,

attesa le grandiose inondazioni del Torrente QUADRONA, superiormente al Ponte di VEDANO, sormontando le ripe , e temendo fosse per unirsi al vicino Fiume OLONA, con allagamento, ed ingeramento di una considerevole quantita di Beni, e con gravissimi danni ai Mulini, il CAPITOLO della COLLEGGIATA di VARESE; CARLO FRANCESCO MARTIGNONE; il Segretario GIULIO CESARE MOZZONE PROSCONE; li Figli ed Eredi del fu ERCOLE DRALLI; AMBROGIO STEVENAZZI ed altri, tutti utenti e Possessori de Beni situati fra il detto Fiume Olona, e lo stesso Torrente QUADRONA, con loro Ricorso supplicarono dal Magistrato sig.r Marchese Reggente e Senatore Conservatore ERBA, gli Ordini, perchè venisse dato un pronto rimedio all'evidente pericolo. Eccitò pertanto con suo Decreto II MAGGIO, il Regio Giud. Comm° a dover, sentito ancora l'Ingegnere Pro-

1751 + Inondazione del torrente QUADRONA

Vinciale; informare colle di lui occorrenze, come in seguito per Decreto d'esso Regio Giudice, del successivo giorno 14, fu incaricato il detto Ignegnere del P.O. a trasferirsi sul fatto, visitare e farne distinta relazione.

Li 15 Settembre del medesimo anno, fra li NOBB.SINDACI ed il fu ANTONIO BARNI, venne stipulato l'Istr^o ratificativo dei Capitoli della Cassa, e della scossa dell'arretrata e nuova Imposta della Tassa al Particato, e alli Rodigini di tutti gli Edifici, aventi l'uso delle acque d'Olonà, dal suo principio sino alla fine, rogato da me Cancelliere Provinciale.

EDITTI del 1739 e 1744
rimandati per la Guerra

Per le varie vicende avvenute, ora nelle persone degli Amplissimi Sigg. rispettivi Conservatori, ed ora per li contrattempi, cagionati dalla GUERRA ed altri simili accidenti, non essendosi data la piena esecuzione alli premessi due EDITTI 19 Febbraio 1739 " 23 Marzo 1744, relative alla prima Imposta di soldi 6 per ciascuna pertica di terreno e di L. 3.-- per ciascuna Ruota di Mulino, od altro Edificio sopra l'Olonà, fu pubblicato l'ordine del suaccennato Mag.co Marchese Reggente Senatore ERBA l'EDITTO del 13 NOVEMBRE prescrivente il termine d'un mese a tutti li Debitori Morosi, al pagamento della detta Imposta, già ordinata nelli mentovati due Editti, a dover onnimamente soddisfare la rispettiva loro tangente nelle mani del suddetto ANTONIO BARNI, deputato alla riscossione della d.a restante Imposta, sotto l'irremissibile esecuzione Camerale, dichiarando compresi in questa Imposta e sottoposti al di lei pagamento anco tutti quelli MULINI ed EDIFICI sopra l'acqua, esistenti immediatamente dopo le TESTE delle dette FONTANE

L'anno 1752 rinnovarono gli Utenti superiori al Ponte di Vedano, la loro declamazioni nel Memoriale rassegnato al prefato Ministro Conservatore, in cui, ripetendo il già detto nell'antecedente e passando sotto silenzio il non dato compimento al precitato Decreto Conservatorio 28 LUGLIO 1739, supplicarono gli opportuni Ordini acciocchè non fossero molestati per la detta Tassa, destinata (come dissero) a fini in niuna maniera a loro giovevoli.

Non si fecero difficoltà di produrre una copia semplice dell'Informazione del Cancelliere Provinciale, e del tacitato, e dissimulato Decreto 24 Luglio 1739, non mai voluto eseguirsi; ma ciò che è degno d'osservazione, si è l'astuzia praticata nell'aver collegato, ed unito in detta produzione un loro Ricorso all'enunciato fu Amplissimo Sig.r Senatore STOPPANI con un di lui Decreto originale del 27 MAGGIO 1744 eccitatorio del Regio Giudice Comm^o TIZZONI, ad informare, ed altro d'esso Regio Giudice del seguente giorno 28, perchè si ricevesse il primo negli Atti per potersi fare l'ordinata in-

informazione, Cosicchè gli stessi originali Decreti non hanno potuto sortire il loro effetto, e sono comparsi negli atti solamente allora quando è loro parso e piaciuto, dopo lo spazio di cinque mesi, d'accompagnarli alle altre semplici copie di questa produzione.

Lo stesso anno, d'ordine del Mag.co Ministro Cons.re ed a istanza dei NOBILI SINDACI fu trasmesso l'avviso del giorno 20 Maggio col termine de 8 giorni agli utenti morosi a dover fare, alla forma prescritta negli atti suddetto Editto I739, I744 e I751, li pagamenti delle rispettive somme a ciascuno d'essi debitori spettante, colla convenuta provvisione nelle mani del prefato ANTONIO BARNI, Esattore della Passa Imp sta, sotto pena d'esecuzione Camerale, senz'altro avviso, in adempimento del qual termine, diversi Utenti Superiori al ridetto Ponte di VEDANO hanno pagato, fra gli quali gli Agenti del sig. DUCA di BRACCIANO, li MARTIGNONI di VARESE, donna LAURA CASTIGLIONE, e qualche altro, come sopra -

I753 -

1573 ODM (47)

L'anno I753

lo stesso ANTONIO BARNI ebbe ricorso ed implorò dal prefato Ministro Cons.re la deputazione d'altro dei Nobili Sindaci per la liquidazione delli Conti del pagato, ed esatto, per essere integrato a norma del convenuto nei Capitoli del suo Contratto di quanto fosse risultato in disimborso, mediante Nuova Imposta, e riparto sopra gli Utenti del Fiume, o in qualunque altro modo, che avesse stimato convenire al caso, ed ottenere Decreto, del giorno 12 LUGLIO, diretto al fu Sig.r Marc.se don CAMILLO CASTELLI, altro de Nobili Sindaci perchè unitamente al fu Sig. Dott. Coll.to don PIO ANTONIO MERAVIGLIA CRIVELLI, già condelegato, riconoscesse li Conti del Supplicante, per indi farne parola nel primo Congresso, da tenersi avanti di lui.

I754

Li anno I754

il Regio Giudice Commissario, sopra la vociferata novità intendeva di fare l'Agente dei FIGLI ed EREDI del fu Segretario NOZZONI FROSCONE al Muraglione, dovevasi costruire dei Beni vicini al TORRENTE QUADRONA, a riparo delle sue PIENE, rilasciò, ad istanza di CARLO FRANCESCO MARTIGNONE di VARESE, possessore del Mulino detto delle FONTANELLE, e prati superiori al PONTE di VEDANO, Precepto Inibitorio, e penale del 1° APRILE, contro GIULIO MASSA, agente delli sudd tti figli, ed Eredi NOZZONI FRASCONI, e ciascun di loro :

Coll'EDITTO del primo Luglio dello stesso anno, fu pubblicata la nuova, ossia seconda Imposta d'altretanti soldi SEI per ogni Partica di terreno irrigato coll'acqua d'Olonza e di Lire 3.--

per ciascuna RUOTA DI MULINO, ed EDIFICI ruotanti

nell'alveo.

98
nell'alveo d'esso Fiume, da farsi al ridetto deputato Cassiere ed Esattore ANTONIO BARNI, e coll'eguale dichiarazione del concorso al pagamento della Tassa per li Mulini posti immediatamente dopo le TESTE dei BONTI, e di restare altresì compresi tutti li Beni, posti nelle VALLI MORERA ed ANZA, prescritto altresì la notificazione alle mani del Cancelliere Provinciale, sotto le pene di esso crimine.

Li 6 susseguente Ottobre, attesa la necessità di provvedere ed ovviare all'abuso delle PESCAZIONI, e conseguenti contravvenzioni si commettevano sul Fiume Olona, contro il disposto degli Ordini e delle Gride, nell'estensione dell'ALVEO SUPERIORE, ed INFERIORE al ponte di VEDANO, ove per la lunga distanza riusciva assai difficile la sorpresa dei Trasgressori, e l'assicurazione dei corpi di delitto, venne conferita al Nobile GIOVANNI BATTISTA SILVA CASTIGLIONE, l'implorata patente della Carica di LUOGOTENENTE del R° Giudice Commissario affinché in quelle parti vigilasse all'indennità del Fiume.

I754 - Nomina Luogotenente del R° G.C. Gio Batta SILVA CASTIGLIONE per la veglianza della PESCA

I755 ODM (47)

I758 -

L'anno I758 ,furono perentoriamente citati, ad istanza dei mentovati NOBILI SINDACE inerendo anche allo ordinato nel Congresso tenutosi avanti il suaccennato Ministro Conservatore il 12 Giugno stesso anno tutti gli UTENTI D'OLONA, loro Agenti, Fattori e Pittabili, non curanti di fare li dovuti pagamenti e tuttavia debitori delle due prime Tasse, imposte come sopra, a dovere nel termine di giorni Otto comparire avanti di lui ed allegare la causa, perchè non dovessero, attesa la loro contumacia essere obbligati pagare la duplicata importanza della detta Tassa, ed anco maggiore, oltre la privazione d'esso uso delle acque, colla comminatoria, non fatto dentro detto termine, il pagamento nelle mani dell'Esattore deputato, d'esecuzione in forma Camerale, e dell'otturazione delle loro Bocche, Bocchelli, Riali e come sopra.

I760 rdi ODM (7)

I769

L'anno I769 ed alli 24 Marzo si tenne Congresso dai Nobili Sindaci avanti il ridetto Ministro Conservatore, nel quale tra gli altri emergenti, essendosi fatto presente quello del concorso degli Utenti superiori al Ponte di Vedano, che avevano gioito del beneficio delle acque più abbondanti nello spurgo delle Ponti, e Sorgenti, ed anche della diversione, segnatamente del TORRENTE GAGGIUOLO, a spese, sino allora, degli Utenti inferiori, e rilevatosi la pendenza dei loro Ricorsi, ad eccezione in quelli proposte, fu determinato, che da me Cancelliere Provinciale si unissero le scritture da comunicarsi ~~al~~ fu NOB. Sig. dott. Coll. to don FRANCESCO LAMPUGNANO Sindaco ed Avvocato, per indi risolvere, secondo le circostanze, ciò che fosse di Giustizia.

Pendente il tempo della ricognizione delle Scritture, dal 1637 indietro, da me comunicate allo stesso Sig. Avvocato don FRANCESCO, indigesta l'opera sua, mancò da questa vita.

D'ordine dello stesso Mag.co CONS.re venne fatto pubblicare EDITTO del dì 25 AGOSTO anno suddetto, in tutti li BORCHI, e terre dal LUOGO di FRASCAROLO alla lunga del Fiume sino a MELLANO, in cui, per soddisfare li più premurosi Creditori, dei loro Capitali ed Interessi, come altresì li soggetti, che avevano impiegate le loro opere, e fatiche per la causa comune, ed anche le spese forzose per le visite, e riparo delle irruzione dei Torrenti Superiori nell'alveo d'Olona, e quelle da farsi per l'attuale sua visita generale del Fiume, ingiuntali dal Senato Ecc.mo, ad effetto di riconoscere e far togliere tutti gli abusi ed usurpazioni e disordini, introdotti e tanto perniciosi ai Mulini inferiori resi oramai oriesi (?) della penuria delle acque massime nei tempi più bisogni della necessaria macinatura dei Grani in alimento dei Popoli, ad istanza dei detti NOBILI SINDACI, e colla previa dispensa del d° ECC.MO SENATO, venne stabilita una nuova, e così la TERZA IMPOSTA dè soldi 12 (dodici) per ogni pertica di terra bagnata, e di Lire 6.-- per ciascuna RUOTA di MULINO od altro EDIFICIO aggirato dalle acque dello stesso Fiume, pagabili in TRE RATE, e tempi prefissi, e colla prescritta previa notificazione, e colle dichiarazioni, riserve e penalità, specificate nelli Precedenti Editti.

In altro Convocato poi del giorni 12 GIUGNO, sopra il primo delli tre punti, che si trattarono, cioè nel proposito delli disordini Superiori al PONTE di VEDANO, segnatamente da MALNATE in SU, ove gli utenti s'arrogassero l'arbitrio d'aprire, e tener sempre aperti gli scannoni, allargar BOCCHE smodellate, né costrutte, secondo gli Ordini, formar CHIUSE attraversanti il letto del fiume, irregolari, ne registrate con Cappello, Nell'altezza prescritta per li Mulini, e quel che è peggio, per le estrazioni illimitate delle acque del Fiume, con manifesto abuso, e dispersione della medesima, ed altri molti inconvenienti, per li quali, né tempi del maggior bisogno, mancassero le acque ai Mulini Inferiori, fu perciò risolto, che li Sigg.ti MARCHESI don FEDERICO PIGNANI, e don CASILLO CASTELLI, colla costumata loro diligenza, attività e zelo, per essere comune beneficio, si compiacessero, nel tempo da loro stimati più confacente, trasferirsi sul fatto riconoscere li menzionati disordini, ed inconvenienti, per farne poscia parola in altra Congregazione e potersi deliberare con maggiore accerto lo che si fosse conosciuto degno della più seria e pronta provvidenza.